



VENERDÌ 13 OTTOBRE 2017

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 142 - N. 242

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63757310
mail: servizioclienti@corriere.it

Veneta Cucine

La maison
Moda, la svolta di Gucci
«Rinunciamo alle pellicce»
di **Matteo Persivale**
a pagina 25

Volley
Accusata di doping
era cibo contaminato
Sylla torna a giocare
di **Eleonora Cozzari**
a pagina 57

Veneta Cucine

L'indulgenza italiana SULL'UNESCO TROPPE DISTRAZIONI
di **Paolo Mieli**

La decisione statunitense di lasciare, entro la fine del 2018, l'Unesco (che non finanziavano più già dal 2011), a causa della sua comprovata ostilità allo Stato di Israele, non è manifestamente impropria e sarà utile, si spera, a puntare un riflettore sull'inesorabile deriva presa negli ultimi decenni dall'agenzia culturale delle Nazioni Unite. A partire dal 2019 gli Stati Uniti resteranno a Parigi dove ha sede l'Unesco come «osservatori», sia pure da «non membri». È una decisione presa in extremis, appena un attimo prima che sia nominato il nuovo direttore generale dell'Unesco stessa. Un esponente politico del Qatar, Hamad bin Abdulaziz Kawari, al primo provvisorio voto per l'importante incarico, ha ottenuto il maggior numero di suffragi. E il Qatar — ricordiamolo — è da tempo identificato come uno dei quattro o cinque Paesi al mondo più inclini ad alimentare il fondamentalismo islamico. In Italia questo problema è poco avvertito ed è ipotizzabile che all'origine della nostra distrazione sia la generosità con la quale l'emiro Tamim bin Hamad Al Thani si è sempre mostrato disponibile a investire nel nostro Paese. L'indulgenza italiana nei confronti del Qatar è iniziata ai tempi del governo presieduto da Mario Monti: l'economia — per usare un eufemismo — andava male e i soldi dell'emirato, in quell'emergenza, furono considerati benvenuti. Vanno inserite in questo quadro una serie di operazioni immobiliari e finanziarie in Italia.

continua a pagina 26

La riforma Proteste in piazza dei 5 Stelle, no di Mdp e Fratelli d'Italia. Ora il testo all'esame del Senato
Legge elettorale, passa il sì
Camera, il patto Pd-Ap-FI-Lega supera il voto segreto. Oltre 40 franchi tiratori

La nuova legge elettorale supera lo scoglio del voto segreto e viene approvata dalla Camera con 375 favorevoli, 215 i contrari. Una quarantina i franchi tiratori. Il patto tra Pd, Forza Italia, Lega e Ap ha tenuto. Ora il «Rosatellum bis» passa al Senato. Subito dopo l'approvazione, sono iniziate le proteste in piazza del Movimento 5 Stelle, di Mdp e di Fratelli d'Italia.

da pagina 2 a pagina 9

LE DIFFICOLTÀ SULLE MAGGIORANZE
Un traguardo e alcune riserve
di **Massimo Franco**

Un ramo del Parlamento ha approvato la nuova legge elettorale, e questo va considerato un traguardo importante: tanto più che il risultato è stato raggiunto con l'accordo non solo tra Pd e Ap, partiti di governo, ma con l'appoggio di Forza Italia e Lega Nord che sono all'opposizione.

continua a pagina 9

GIANNELLI

DOPO TANTI FALLIMENTI: ROSATELLUM!
LEVATO IL VIN DAI FIASCHI

LA SIMULAZIONE IPSOS
A chi conviene il nuovo sistema?
di **Renato Benedetto**

La nuova legge elettorale a chi porterebbe vantaggi? Nella simulazione elaborata da Ipsos, i 5 Stelle sarebbero il primo partito alla Camera. Il Pd, invece, verrebbe favorito da un Italicum corretto. Ma essere il primo partito conta fino a un certo punto. Perché in vantaggio, con entrambi i sistemi, è la coalizione di centrodestra (con Forza Italia sopra alla Lega).

a pagina 5

«MA SALARI BASSI»
Draghi difende gli aiuti della Bce: in 4 anni creati 7 milioni di posti
di **Giuseppe Sarina**

La ripresa c'è ma restano i rischi finanziari e salari troppo bassi. È l'analisi di Christine Lagarde, direttrice del Fondo monetario, e Mario Draghi, presidente Bce. Per Draghi gli interventi della Bce hanno favorito la creazione di 7 milioni di posti di lavoro.

a pagina 40

CONTI PUBBLICI
Perché il debito resterà alto
di **Federico Fubini**
a pagina 26



Hollywood Hillary Clinton restituisce le donazioni di Weinstein
L'attore Ben Affleck (45 anni), a sinistra, con il produttore cinematografico Harvey Weinstein (65 anni)

L'omertà degli uomini Affleck: anch'io ho molestato
di **Chiara Maffioletti**

Da amico-finanziatore dei democratici a reietto. La parabola di Harvey Weinstein si intreccia con quella del partito liberal. Hillary Clinton si dice «inorridita» e restituisce le donazioni. L'attore Ben Affleck confessa: «Anch'io ho molestato».

alle pagine 10 e 11 con il commento di **Teresa Ciabatti**

L'INCHIESTA CON UN LIBICO TRA I MIGRANTI
Milano, i fantasmi che vendono coca e biciclette rubate
di **Lorenzo Cremonesi**

«Ti chiamano, ti fermano, ti offrono merce e assistenza». Droga, bici, telefonini, indirizzi utili. Tutto quello di cui hai bisogno in una città «nuova». Migranti. Profughi. «Ma se ti considerano uno di loro è fatta». Una passeggiata a Milano, in centro, con Ahmad, 34 anni, libico. Un viaggio visto con gli occhi di chi è arrivato e che «vive di espedienti e affari illeciti». «I bianchi? Per secoli hanno rubato le nostre ricchezze».

a pagina 19

IL CASO DEI RIMBORSI ALLE FERROVIE NORD
Svelò lo scandalo: cacciato
di **Gian Antonio Stella**

«Veni, vidi, tacui». Il columnist americano Donald Herron, il giorno in cui stravolse la celeberrima frase pronunciata da Giulio Cesare al ritorno dalla vittoria contro Farnace II del Ponto, trovò la sintesi perfetta per descrivere un certo modo di vivere la vita.

continua a pagina 21

LA STORIA DELLA RIVOLUZIONE CHE SCONVOLSE IL MONDO

1917 OTTOBRE ROSSO

Dal 12 ottobre in edicola.

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

L'ex campione in disgrazia abita a Roma, su una strada avvelenata dagli scarichi delle auto che assediane i Musei Vaticani. La maglietta gli strizza la pancia e dai sandali spuntano calzettoni orribili. Ogni volta che il semaforo diventa rosso, lui conquista il centro della carreggiata e si mette a palleggiare, incollandosi la sfera alla nuca e da lì facendosi scivolare lungo la schiena. Poi passa tra le auto per riscuotere l'obolo. A tutti racconta la sua incredibile storia di ex terzino destro del Craiova e gli si inumidiscono gli occhi mentre ricorda gli scudetti vinti in Romania e il gol con cui nel 1983 trasciò la squadra alle semifinali di Coppa Uefa. Sulle figurine è Nicolae Negrita, ma si fa chiamare Negro, il soprannome datogli dai tifosi. Lo imbarazza passare in rassegna le tappe del declino: i risparmi eva-

Una vita in prestito

porati tra alcol e donne, e una malattia rara ai polmoni a cui è miracolosamente sopravvissuto, ma che lo ha ridotto in miseria. La sua parabola, da campione romano a mendicante romano, finisce sul web e approda in patria, dove trova un lettore particolarmente interessato: Nicolae Negrita, quello vero. Che è sì malato, ma vive con una certa agiatezza a casa sua. Rintracciato al solito semaforo, il finto Negrita conferma di avere rubato all'originale tutta la biografia. O quasi. I soldi spesi in alcol e donne erano i suoi.

In tanti anni di mestiere ho incrociato un vasto campionario di pazzi. Ma uno che, non riuscendo più a cambiare il presente, si cambia il passato e prende in prestito quello di un idolo della sua gioventù, fa tenerezza. E poi palleggia davvero bene.

© RIPRODUZIONE RIESEVATA

Piero Fassino Pd davvero

2 edizioni!

La nave di Tesco

https://edicola.corriere.it - Per info: edicola@resdigital.it
Codice cliente: 849747
Copyright 2010 © RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

131-120-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.